



**Alla I Commissione permanente  
Affari Costituzionali della Presidenza  
del Consiglio e Interni della Camera  
dei Deputati**

***Osservazioni sul Disegno di Legge 4347 (Delega al Governo per la disciplina in materia di rapporto d'impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco)***

Presidente,

la riforma del Ministero dell'Interno ha trasformato la Direzione Generale dei servizi antincendio e di protezione civile in Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile. L'impianto normativo ha di fatto moltiplicato gli uffici e i coordinamenti di livello dirigenziale di prima e seconda fascia.

Ciò ha determinato una pessima razionalizzazione della spesa pubblica, oltre che un elevato rischio di confusione nelle assunzioni di responsabilità e competenze. Inoltre il mancato potenziamento delle dotazioni organiche degli uffici centrali ha reso problematico il raggiungimento degli obiettivi di produttività previsti per le aree dipartimentali.

Dobbiamo sottolineare che la moltiplicazione degli uffici dirigenziali centrali e gli inevitabili conflitti di competenza che ne sono derivati hanno compromesso qualsiasi miglioramento nelle attività di soccorso tecnico urgente e protezione civile.

Tale indirizzo a nostro avviso, non è stato corretto dall'attuale Ministro dell'Interno che, contrariamente a quanto richiesto dalla scrivente, ha proseguito con il processo di verticalizzazione delle attività interne al Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Un esempio rappresentativo è lo svuotamento delle funzioni dei poli didattici regionali, ove il personale svolgeva le attività di formazione, addestramento e mantenimento, che ha costituito un maggior accentramento presso la Scuola Formazione Operativa, la Scuola Formazione di Base e l'Istituto Superiore Antincendio a Roma.

In questo quadro si inserisce oggi la discussione sul disegno di legge AC 4347, a firma del Ministro dell'Interno, sulla "Delega per la disciplina del rapporto d'impiego dei vigili del fuoco" che prevede la trasformazione del rapporto di lavoro del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco da un regime privatistico a uno pubblicistico.

Riteniamo opportuno sottolineare la nostra contrarietà a tale disegno di legge.

Le nostre riserve derivano da aspetti generali, come il compito e la funzione esclusiva di soccorso e protezione civile, spogliati del connotato dell'impostazione coattiva del rispetto della legge, esercitato dalle amministrazioni dello Stato, i cui ordinamenti sono disciplinati da regimi pubblicistici, e dall'esigenza di mantenere una disciplina contrattuale funzionale ai compiti istituzionali propri del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.



Il rapporto di pubblico impiego garantisce, attraverso lo strumento del contratto, la funzionalità dell'organizzazione dell'Amministrazione interessata ad un alleggerimento dell'apparato amministrativo.

L'attuale rapporto d'impiego consente di migliorare l'efficienza del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nelle attività di soccorso, responsabilizzando sul territorio sia la parte dirigenziale sia le stesse organizzazioni sindacali.

L'intero sistema di protezione civile richiede una disciplina contrattuale per i lavoratori del settore, capace di soddisfare le esigenze che derivano dalle sedi del Corpo nazionale diversificate sul territorio, con un ruolo innovativo, che assegni ai dirigenti funzioni gestionali con le corrispondenti responsabilità.

Teniamo a far presente che il DDL in oggetto è approvato alla Camera dei Deputati in data 3 ottobre 2003, a ben sei mesi dalla sua approvazione nel Consiglio dei Ministri, avvenuta in data 18 aprile 2003, senza un confronto sul tema tra il Ministro dell'Interno e le organizzazioni sindacali di categoria.

Il DDL riporta il regime del rapporto d'impiego dei lavoratori del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in una condizione precedente alla legge n. 421 del 1992, e al decreto legislativo del 3 febbraio 1993, n. 29, cancellando così i principi generali di disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti regolati dagli strumenti contrattuali.

Si prevede così che le materie oggetto di accordo negoziale tra la parte pubblica e le OO.SS., siano recepite con decreto del Presidente della Repubblica. Lo strumento del DPR rappresenta un evidente passo indietro, che comporta l'irrigidimento nell'applicazione delle norme stesse. Il regime pubblicistico appartiene ormai alle amministrazioni che per loro natura hanno una struttura verticale e centralizzata, fortemente condizionata dalla volontà del legislatore.

Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco è una struttura che necessita di un impianto normativo e ordinamentale capace di garantire un'organizzazione diversificata, in grado di migliorare la modalità d'intervento sul territorio, in piena sinergia con le autonomie locali.

Come abbiamo già ricordato, il DDL, all'art. 2, prevede il riutilizzo del procedimento del decreto del Presidente della Repubblica per disciplinare alcuni istituti, tra cui la reperibilità, la formazione, l'aggiornamento professionale, la mobilità, l'impiego del personale in attività atipiche. Le attività esclusive svolte dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco richiedono il mantenimento di forme contrattuali su più livelli, capaci di affrontare le diverse tipologie d'intervento, soprattutto da un punto di vista organizzativo, attraverso il confronto diretto tra gli uffici periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e le rappresentanze dei lavoratori.

Inoltre, vi sono alcune questioni di merito, relative alle garanzie normative e sindacali che in un contesto contrattuale a regime pubblicistico penalizzerebbero fortemente i lavoratori e le lavoratrici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco:

- il Corpo nazionale dei vigili del fuoco è composto da oltre 4.000 unità di lavoratori e lavoratrici del settore amministrativo e informatico, che svolgono un'attività fondamentale nell'ambito della prevenzione e dell'attività amministrativa-contabile. Questo settore è una componente essenziale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché disciplinato come il personale dell'amministrazione civile del Ministero



- dell'Interno, da un contratto di tipo privatistico, orientato a migliorare il modello organizzativo e la funzionalità;
- il Corpo nazionale dei vigili del fuoco ha una componente volontaria chiamata a coadiuvare le squadre permanenti durante le attività di soccorso e protezione civile assumendo pari responsabilità. Si deve rilevare la netta differenziazione organizzativa e ordinamentale tra il Corpo nazionale dei vigili del fuoco e le amministrazioni disciplinate da un regime contrattuale pubblicistico, ove non è prevista nessuna componente volontaria significativa;
  - il sistema contrattuale vigente nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco è articolato su tre livelli: nazionale, nazionale decentrato, decentrato territoriale. La nascita delle direzioni regionali e interregionali imprime un rafforzamento del livello territoriale. A seguito dell'accordo collettivo quadro del pubblico impiego sono state istituite le Rappresentanze Sindacali Unitarie, elette da tutto il personale. Le RSU e le OO.SS. periferiche svolgono nell'attuale regime privatistico una funzione indispensabile, atta a migliorare l'organizzazione del lavoro in base alle necessità del territorio e al ripetersi di eventi calamitosi che colpiscono il nostro Paese. I Corpi dello Stato, disciplinati da un regime pubblicistico, per le loro peculiarità organizzative e ordinamentali non prevedono la presenza nei luoghi di lavoro delle Rappresentanze Sindacali Unitarie e, mantengono un livello contrattuale pressoché esclusivo su un piano nazionale, al Ministero della Funzione pubblica;
  - lo sciopero nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco si esercita attualmente come previsto dall'art. 40 della Costituzione, nell'ambito della legge 146/90 e successive modifiche. E' noto che nei Corpi dello Stato, presenti all'interno del contratto pubblicistico, il diritto di sciopero è vietato dalla legge (legge 121/1981, legge 395/1990 e legge 382/1978).

Per quanto sopra esposto, la RdB-Cub ritiene necessario avviare una riforma complessiva che attribuisca al Corpo nazionale dei vigili del fuoco la funzione di struttura di riferimento dell'organizzazione della protezione civile, attraverso una nuova collocazione istituzionale, capace di garantire al settore professionalità e competenze.

Infine, per riconoscere al Corpo nazionale dei vigili del fuoco la funzione fondamentale che è chiamato svolgere, la RdB-Cub ritiene possibile, nell'ambito del personale contrattualizzato a regime privatistico, individuare, un apposito comparto di contrattazione, per la scadenza contrattuale 2006/2009.

Ciò dovrebbe garantire al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e agli operatori di protezione civile un impianto normativo omogeneo e affine, per una reale valorizzazione dell'impegno e del lavoro svolto nelle attività di soccorso tecnico urgente e di protezione civile.

Roma, 11 novembre 2003

p/ Coordinamento nazionale RdB-Cub P.I.  
Settore Vigili del Fuoco  
Stefano Del Medico